



COMUNE DI GENOVA

## I - III COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta pubblica del 20 maggio 2014

### VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Alle ore sono presenti i Commissari:

Alle ore 09.34 sono presenti i Commissari:

<b>4</b>	<b>Anzalone Stefano</b>
<b>5</b>	<b>Balleari Stefano</b>
<b>8</b>	<b>Boccaccio Andrea</b>
<b>9</b>	<b>Bruno Antonio Carmelo</b>
<b>11</b>	<b>Caratozzolo Salvatore</b>
<b>10</b>	<b>Chessa Leonardo</b>
<b>6</b>	<b>De Pietro Stefano</b>
<b>2</b>	<b>Gioia Alfonso</b>
<b>12</b>	<b>Grillo Guido</b>
<b>13</b>	<b>Muscara' Mauro</b>
<b>14</b>	<b>Padovani Lucio Valerio</b>
<b>1</b>	<b>Pandolfo Alberto</b>
<b>7</b>	<b>Pastorino Gian Piero</b>
<b>3</b>	<b>Putti Paolo</b>

Intervenuti dopo l'appello:

1	Canepa Nadia
2	De Benedictis Francesco
3	Farello Simone
4	Nicolella Clizia
5	Pignone Enrico
6	Salemi Pietro
7	Villa Claudio

Assessori:

1	Miceli Francesco
---	------------------

Sono presenti:

**D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.)**

**Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:**

**PROPOSTA N. 133 del 12/05/2014 - PROPOSTA N. 13 DEL 12/05/2014**

**IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.**

**PANDOLFO - PRESIDENTE**

“Buongiorno, Riprendiamo i lavori sulla proposta 133 del 12 maggio 2014”.

## **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Visto che anche oggi sulla stampa appaiono diversi articoli per cui Genova avrebbe fissato la TASI più alta fra tutte le città italiane, chiedo se l’assessore potesse gentilmente fornirci quella tabella di cui parlava ieri dove sarebbero riportate le vecchie tariffe I.M.U. prima casa e le nuove relative alla TASI per chiarire questa cosa una volta per tutte”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Nessun problema, adesso i tecnici preparano un paio di tabelle esplicative e ve le danno. A questo punto colgo l’occasione per sottolineare quanto meno la superficialità di quello che è uscito dallo studio. Vengono forniti dei dati su costo medio TASI e costo medio I.M.U. Come è stato costruito questo studio? Quali dati sono stati presi in considerazione? E’ come se io dicessi che il tempo impiegato a Genova per le commissioni rispetto a Milano è dieci e a Milano è undici, tutto qua. Comunque adesso i tecnici provvederanno a fornire le tabelle”.

## **ANZALONE (G. MISTO)**

“In queste commissioni abbiamo affrontato molto il tema della TASI sulla prima casa e volevo sapere dall’assessore Miceli quanto e come influirà la TASI sulle attività commerciali e artigianali”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Rispetto allo scorso anno zero perché sono le stesse aliquote, le stesse agevolazioni e la TASI non viene applicata, quindi zero”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Volevo chiedere all’assessore se queste tabelle ci saranno fornite in mattinata o ... INTERRUZIONE ... in mattinata, grazie”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“In base a quanto ci è stato riferito dall’assessore, per quanto riguarda gli immobili A1 non ci sarà nessuna variazione, cioè l’I.M.U. sarà esattamente quella dello scorso anno, ma mi consta, come è stato denunciato in Consiglio Comunale con un ordine del giorno teso a rivedere gli estimi catastali, che ci dovrebbe essere un impegno del Comune. Capisco che i mesi non sono sufficienti per fare tutto, ma mi consta che in questo momento tutte le variazioni che vengono richieste da A1 ad altra categoria siano bloccate e questo sembra che venga da un input da parte del Comune. Volevo sapere qualche cosa al riguardo”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Intanto per gli A1 non cambia nulla a regime I.M.U., però teniamo presente che la legge ha eliminato la detrazione per i figli dall’I.M.U., conseguentemente pagheranno quello che ne risulta. Per quanto ci riguarda la voce da lei riportata è destituita di ogni fondamento, nel senso che non abbiamo dato nessun input. La revisione degli estimi catastali è in mano all’Agenzia delle entrate. Il Governo Renzi vuole imprimere un’accelerazione a questo processo di cui per la verità si parla da troppi anni. Pare che questa volta si voglia concretamente iniziare. Teniamo presente che è un lavoro molto complesso che richiederà non meno di tre – quattro anni”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Assessore, volevo sottoporre all’Amministrazione un paio di considerazioni. Una del tutto politica, senza pretendere che questo possa sfociare in risultati concreti, ma penso sia giusto spendere due parole anche dal punto di vista dell’impostazione politica.

Io direi che la configurazione della nuova imposizione tributaria sulla casa, decisa dal Governo e dal Parlamento, è un’impostazione migliorativa rispetto a quella dell’ultima I.M.U. che abbiamo affrontato, ma mi sembra che mostri ancora qualche limite dal punto di vista dell’introduzione di elementi di progressività.

Sappiamo benissimo che qualunque imposizione patrimoniale ha dei limiti da questo punto di vista, qualche cosa è stato corretto nella nuova impostazione, mi sembra soprattutto che manchi ancora un po' di creatività, ma in senso positivo, non nel senso tremontiano del termine.

Io sono sempre molto colpito dalla veemenza con cui l'ANCI sostiene determinate posizioni e sono altrettanto colpito dall'incapacità che a volte hanno anche i tecnici dell'ANCI di fare proposte che avrebbero secondo me un ampio consenso tra i cittadini. Come noi, sistema dei comuni, imponiamo un'aliquota più alta a chi tiene una casa sfitta, continuo a non capire perché non si possa applicare un regime di tributo patrimoniale diverso a coloro che detengono, dismessi, immobili ad uso produttivo, che sarebbe un disincentivo molto più elevato di altri strumenti a lasciare questi immobili improduttivi. Se i proprietari dell'area della centrale del latte dovessero pagare sull'area, in quanto dismessa, il 100 per mille (dico una sciocchezza dal punto di vista matematico) forse non sarebbero incentivati ad avere come unica leva per rimediare alla situazione che si è creata quella di chiedere una variante al piano regolatore, avrebbero più vantaggio a cedere quell'immobile con la funzione che ha che a pagarci la tassa sopra.

Quindi mi sembra che i comuni nel loro complesso non siano in grado di immettere elementi innovativi veri di incentivi e disincentivi rispetto a determinate cose che potrebbero portare più gettito senza incidere sulla carne viva delle persone. Detto questo, la situazione della TASI più I.M.U., è migliore sostanzialmente dell'I.M.U. precedente.

Per quanto riguarda la pratica, noi ci esprimiamo in commissione come facciamo di consueto e l'impianto che ci propone l'Amministrazione ci sembra non dico obbligato, ma sicuramente ragionevole in quanto vi riconosciamo la scala di priorità che in questi anni da parte della maggioranza abbiamo tentato di dare all'Amministrazione su questo tema. C'è un equilibrio difficile da mantenere, ce ne rendiamo perfettamente conto, però il giudizio è sostanzialmente positivo.

E' un giudizio positivo anche sulla volontà dell'Amministrazione. Le polemiche le abbiamo già fatte venerdì,

però vorrei esprimere il nostro parere e chiuderle e credo che anche rispetto all'evoluzione che c'è stata da venerdì a oggi tra il Governo e l'ANCI, dove mi sembra che una volta tanto siano state prese posizioni chiare e serie da parte di tutti nel rispetto delle reciproche differenze, io credo sia serio che l'Amministrazione rispetti i termini che ci sono stati dati anche perché il non rispetto di questi termini inciderebbe non soltanto sull'Amministrazione, che comunque rappresenta gli interessi collettivi perché il bilancio del Comune è il bilancio di tutti, ma anche sugli interessi degli utenti che secondo me hanno più trasparenza, più tempo e la possibilità di separare il carico e l'onere che è una cosa di solito utile per il cittadino.

Rispetto al dibattito che c'è stato ieri, io non c'ero ma i miei consiglieri mi hanno riferito le cose che sono emerse. Ne è emersa una che è già stata oggetto di un voto di quest'aula, la richiesta di costituire, attraverso le risorse che derivano dall'imposizione sugli immobili, un fondo a sostegno delle politiche abitative. Banalmente qualcuno lo definisce sostegno agli affitti; io non mi limiterei a questo, ci sono alcune categorie che non possono essere aiutate dagli sgravi interni alla struttura della TASI e dell'I.M.U., ma possono essere invece aiutati da una scelta autonoma dell'Amministrazione individuando delle categorie che possano ricevere un sostegno da questo punto di vista.

Io credo che questa sia una richiesta corretta e che i saldi e le dimensioni di un contributo di questo genere debbano essere individuati nella delibera di bilancio, ma la volontà dell'Amministrazione di procedere in tal senso, l'apertura di un percorso concertativo che da qui al bilancio definisca con le parti sociali cosa si fa e la volontà politica dell'Amministrazione di fare questa cosa, credo possano essere inserite in questa delibera.

Secondo me sarebbe opportuno, rispetto anche al percorso che abbiamo chiesto venerdì, che questo obiettivo, se condiviso, venisse definito dall'Amministrazione con una modifica da parte sua del testo, poi da parte nostra non c'è eventualmente problema a proporre oggi un emendamento alla delibera, ma se l'Amministrazione condivide un obiettivo secondo me è sempre meglio che lo inglobi di suo nel corpo del proprio atto”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Ieri ho visto che dalla TASI ci si aspettano mediamente 74 milioni di euro. Noi sappiamo quanto abbiamo invece ricavato l’anno scorso dalle abitazioni prima casa che sono escluse dalla TASI? Alla fine avremo meno soldi, come asserite, o più soldi come asseriscono gli organi di stampa? Nel caso avessimo meno soldi, come si pensa di affrontare all’interno del bilancio questo disavanzo rispetto alle entrate?”.

## **ASSESSORE MICELI**

“L’I.M.U. totale prima casa era 114 milioni e quella sulle abitazioni di lusso mi dicono che era circa 6,5 – 7. La differenza tra I.M.U. prima casa e TASI è di circa 40 milioni, quelli che il Governo si è impegnato a restituire, tant’è che ha già stanziato 625 milioni. Quindi non è un disavanzo, è una differenza di gettito dovuta a un cambio di normativa che giustamente e legittimamente i comuni chiedono venga coperta dallo Stato perché è lo Stato che ha cambiato il regime e ci si aspetta che il Governo mantenga questo impegno. Sono stati stanziati 625 milioni, ma non sono stati ancora ripartiti. Il problema si pone più per quei comuni che avevano un’aliquota I.M.U. più alta, però il Governo si è impegnato a darci questo rimborso.

Per quest’anno c’è questo stanziamento e si vedrà se entro il 30 giugno, quando avverrà la ripartizione, questo fondo verrà lasciato intatto o se non sarà preda di appetiti e di agguati in quanto c’è sempre bisogno di coprire qualche cosa. Il problema si porrà per gli anni successivi. Ci si aspetta che le prossime leggi finanziarie affrontino questo problema e tengano conto di questo minor gettito che deve essere coperto. La legge sulla TASI dice dal 2015 liberi tutti, potete aumentarla anche fino al 6 per mille. Ovviamente è prematuro fare anticipazioni sugli anni successivi anche se nel piano triennale che adesso si fa anche sul bilancio bisognerà indicare, al buio, che tipo di copertura si prevede. Qualche comune ha già approvato il triennale dicendo che porterà la TASI al 6 o al 5 per mille. Quindi si chiude un po’ il cerchio partito con i propositi di esonerare la prima casa da ogni tipo di tassazione e si arriva ad un abbastanza prevedibile

ritorno alle origini perché i conti non è che si possano più di tanto manipolare”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Ringrazio per l’approfondimento e chiedo questo: la speranza che il Governo mantenga per tempo i suoi propositi, l’abbiamo? Cioè non ci troviamo alla chiusura di bilancio a dicembre senza avere quegli introiti e quindi ad affrontare una situazione debitoria per coprire la spesa che magari nel frattempo un comune ha fatto sulla base di fantomatici soldi che dovrebbe avere dallo Stato?”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Rispetto ai contributi delle associazioni e organizzazioni sindacali che abbiamo audito ieri e considerato anche l’intervento, condivisibile, del collega Farello, volevo chiedere se la delibera alla nostra attenzione subisce per iniziativa della Giunta parziali modifiche, soprattutto in riferimento a quel fondo di garanzia che è stato richiesto.

Questo provvedimento ci viene sottoposto, ancorché previsto da una direttiva nazionale, coscienti però che la stragrande maggioranza dei comuni italiani nel merito non ha ancora deliberato, molti comuni perché assoggettati alle elezioni, ma non credo che tutti i comuni rientrino in quella fattispecie. Quindi supponiamo che la media dei comuni italiani, a conclusione dell’iter, preveda delle aliquote difformi rispetto alla nostra, vi è poi la disponibilità da parte della Giunta a rivedere il provvedimento? Perché colpisce molto l’opinione pubblica che quando si fa il confronto fra quello che si paga a Genova e in altri comuni italiani, spesso vi siano delle differenze incomprensibili, perché alcuni comuni applicano aliquote inferiori alle nostre?”.

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Volevo semplicemente segnalare che noi vorremmo esaminare la tabella che abbiamo chiesto inizialmente e poi su quella



avere la possibilità di chiedere delucidazioni prima di mettere in votazione la pratica. Quindi nel caso non fosse ancora pronta la aspettiamo e nel momento in cui ci viene consegnata, le anticipo la richiesta di una sospensione per esaminarla”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Intanto rispondo ai consiglieri Putti e Grillo. Il Governo delibererà in tempo? Ovviamente ce lo auguriamo, devo dire che al momento non ci sono motivi per ritenere che i comuni verranno lasciati soli con i loro tagli, gli impegni sono stati presi e ci auguriamo che verranno mantenuti.

Consigliere Grillo, sul discorso del fondo mi sono già espresso ieri. Sulla proposta del consigliere Farello di inserire in questa delibera un impegno politico alla creazione di questo fondo per poi individuare le risorse col bilancio, mi sono già espresso positivamente ieri e ribadisco l'orientamento.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, ogni comune stabilisce le sue aliquote, non è che le aliquote di un comune sono parametrize alle medie nazionali, ogni comune ha la sua storia, i suoi fabbisogni, le sue peculiarità, quindi ogni comune deve fare i conti con i propri fabbisogni di gettito, delibera le aliquote e se non ci sono variazioni sui saldi di bilancio che gli consentano di ridurre le aliquote le conferma. Noi abbiamo delle peculiarità tipiche genovesi, abbiamo dei costi molto più alti rispetto a quelli di altri comuni, sapete a cosa posso riferirmi, quindi ognuno ha i propri fabbisogni”.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Assessore, una curiosità più che altro. Sul sito delle Finanze ci sono le varie realtà regionali e le delibere dei comuni che hanno già deliberato. Ho riscontrato che nella maggior parte, nella quasi totalità, veniva quantificato l'incasso sia dell'I.M.U. 2014, sia della TASI. Nella nostra delibera questo non è stato evidenziato perché non sappiamo bene la somma o per quale motivo?

Riguardo alla richiesta del consigliere Anzalone, lei diceva che la TASI non avrà nessun impatto sulle imprese per il 2014, però io ho

in mano uno studio della Confartigianato dove viene fatta una sintesi dell'impatto della TASI a seconda delle aliquote che i comuni applicheranno. Nella situazione del nostro Comune c'è un impatto ... INTERRUZIONE ... se me lo può spiegare, altrimenti ho dei dubbi che non abbia incidenza”.

## **ASSESSORE MICELI**

“La risposta è perfino banale, l'impatto purtroppo questi soggetti l'hanno avuto gli anni scorsi quando abbiamo deciso per i motivi che conoscete, di portare l'aliquota I.M.U. al massimo, 10,6. Poi abbiamo concesso una riduzione di un punto ai C1 e C3, laboratori commerciali e artigianali, se condotti direttamente dal proprietario, e di mezzo punto ai capannoni industriali. Siccome abbiamo confermato queste aliquote e come ho detto ieri l'importo complessivo tra aliquota I.M.U. e TASI, per chi la vuole applicare, non può superare il 10,6 ... INTERRUZIONE ... Distinguiamo l'aliquota ordinaria dallo sforzo dello 0,8, sono due cose diverse nel senso che l'aliquota prevista dalla legge di stabilità è prima l'1, poi il 2,5. Parliamo del 2,5. La TASI si può applicare a qualsiasi tipo di immobile con un limite però: se la applichi anche ad immobili soggetti ad I.M.U., la somma dell'aliquota I.M.U. e aliquota TASI non può superare il massimo previsto dall'I.M.U., il 10,6. Quindi a quegli immobili commerciali e industriali che già sono al 10,6 non potevamo applicare la TASI perché avremmo superato quel limite. Quindi alla vostra domanda su qual è l'impatto della TASI su questi immobili, la risposta è zero perché non cambia nulla rispetto allo scorso anno, l'impatto l'hanno avuto l'anno scorso, due anni fa.

Milano che aveva quel tipo di immobili all'8,5 aveva un margine. I comuni che avevano un'aliquota inferiore al massimo avevano la possibilità di colmare questa differenza con la TASI. Veniamo allo 0,8. Ho spiegato ieri che è stata una scelta dell'Amministrazione, ma il decreto dice che lo 0,8 si può applicare o tutto sull'abitazione principale diversa dal lusso, quindi immobili soggetti a TASI, o tutto sugli altri immobili soggetti ad I.M.U., oppure un po' di qua e un po' di là. Il ragionamento che abbiamo fatto noi è stato questo: se lo applicavamo agli immobili commerciali

non avevamo altra scelta che quella di arrivare dal 10,6 all'11,4 senza possibilità di detrazioni, sarebbe stato un aumento secco su artigiani e commercianti. Se invece lo applichiamo, come hanno fatto quasi tutti, sull'abitazione principale soggetta a TASI, siccome nel nostro caso c'è un differenziale che va, nel 2013, da 3,3 (2,5 + 0,8) a 5,8, ma già nel 2012 a 5, questo differenziale di aliquote comunque porta ad una tassazione inferiore all'anno scorso. Mentre nel primo caso ci sarebbe stato un aumento secco non rimediabile, nel secondo caso comunque si ottiene un risparmio d'imposta, magari in qualche caso particolare è di 2 o 5 euro, però abbiamo fatto questa scelta perché l'abbiamo ritenuta la più opportuna".

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Per quanto riguarda il comodato d'uso gratuito, leggiamo nell'articolo 4 bis che in caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola, quindi ... INTERRUZIONE ... è la norma? Perché nel caso in cui uno avesse tre appartamenti, in uno ci vive e due li dà in comodato d'uso a ciascun figlio, ha l'agevolazione solo su uno”.

### **PANDOLFO – PRESIDENTE**

“Possiamo sospendere 10 – 15 minuti”.

Sospensione

### **PANDOLFO – PRESIDENTE**

“Riprendiamo i lavori. Non vedo nessun intervento, quindi procedo con la votazione”.

VOTAZIONE

### **PANDOLFO – PRESIDENTE**

“Grazie e buon proseguimento di giornata”.

**ESITO**

1)PROPOSTA N. 133 del 12/05/2014 PROPOSTA N. 13 DEL 12/05/2014 IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Fede- razione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista En- rico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
---	---

Alle ore 10.34 Il presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente  
(Alberto Pandolfo)